

Prot. n. 2704/vi-9  
del 16.03.2022

**DOCUMENTO  
DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

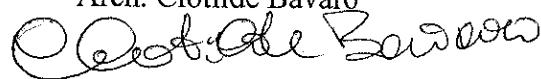
Ai sensi del D.Lgs. 81/2008  
Aggiornamento: 04.03.2022

**Istituto Comprensivo  
I.C. COLOMBO DI FRATTAMINORE**  
VIA SACCO E VANZETTI N. 19 - 80020 - FRATTAMINORE (NA)

Anno scolastico 2021/2022

RSPP

Arch. Clotilde Bavaro



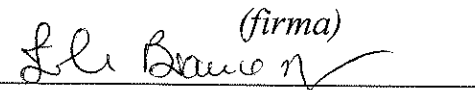
Il presente DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (art.17 e art. 28. D.Lgs. 81/08) è stato elaborato dal **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**: Arch. Clotilde Bavaro.

Il **Medico Competente** nominato dal Dirigente Scolastico è la dott.: Giovanni Delle Curti

Il Documento sarà sottoposto alla consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza

Per presa visione: **il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza:**

*Sign. Filomena Biancospino*

*(firma)*  


**Il Dirigente Scolastico:**  
*(dott.sa Silvia Rosati)*

**Data di consegna:** 14.03.2022 Prot. \_\_\_\_\_

### **SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO**

Il presente documento si compone di n° 34 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto, dalle schede di valutazione del rischio, Protocollo Sanitario, Protocollo Dipendenti in periodo di gravidanza, le documentazioni e certificazioni in possesso della scuola e di pertinenza del proprietario dell'edificio, sono conservati presso l'Ufficio della Dirigente.

DOVRA' ESSERE SOTTOPOSTO A REVISIONE ANNUALE ED IN CASO DI MODIFICA DELLE CONDIZIONI LAVORATIVE E COMUNQUE A MODIFICHE DEI LUOGHI DI LAVORO, CUSTODITO PRESSO LA SEDE SCOLASTICA.

## ***Indice***

### **A - Generalità**

- 1 - Identificazione e riferimenti generali
  - 1.1. Identificazione e riferimenti plesso
  - 1.2 Organizzazione del Sistema Prevenzionistico
- 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
- 3 - Documentazione obbligatoria generale, specifica, necessaria per la valutazione dei rischi

### **B - Metodologia**

- 1 - Riferimenti alle normative tecniche
- 2 - Criteri utilizzati
  - 2.1 Identificazione fattori di rischio
  - 2.2 Identificazione lavoratori esposti
  - 2.3 Quantificazione dei rischi
  - 2.4 Definizione delle priorità degli interventi
  - 2.5 Individuazione, programmazione messa in atto delle misure
- 3 - Obiettivi specifici perseguiti

### **C - Coinvolgimento del personale**

### **D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione**

### **E - Aggiornamenti programmati**

### **F - Lista di controllo (Check List)**

#### *ASPETTI ORGANIZZATIVI GESTIONALI*

1. Organizzazione del Lavoro
2. Compiti, Funzioni, Responsabilità
3. Analisi, Pianificazione e Controllo
4. Informazione-Formazione
5. Partecipazione
6. Norme e procedure di lavoro
- 6.a. Tutela Lavoratrici Madri.
- 6.b. Procedura di lavoro per refettorio e magazzino pulizie
7. Dispositivi di Protezione Individuale
8. Emergenza e Pronto Soccorso
9. Sorveglianza Sanitaria / Vaccinazioni
10. Lavori in appalto/forniture

#### *SALUTE E SICUREZZA LAVORATORI E STUDENTI*

11. Impianto Elettrico
- 11.a. Altri impianti tecnologici
12. Antincendio/Vie ed uscita di emergenza
13. Rumore e comfort acustico
- 13.a. Vibrazioni
14. Rischio Chimico
- 14.a. Rischio Amianto
- 14.b. Rischio Esplosione

- 15. Movimentazione Manuale Carichi
- 16. Microclima
- 16.a. Rischio fumo
- 17. Illuminazione
- 18. Arredi
- 19. Attrezzature
- 19.a. Scale

*RISCHI IN AMBIENTI SPECIFICI*

- 20. Aule per attività didattiche normali
- 21. Aule per attività didattiche speciali
- 21.a. Laboratorio Atelier creativo
- 21.b. Palestra
- 21.c. Laboratori di teatro
- 21.d. Laboratorio Giornalino
- 21.e. Biblioteca
- 22. Uffici
- 23. Area cortiliva

## H - Elenco Allegati

- 1. Assetto organizzazione prevenzione
- 2. Programma annuale di Formazione Informazione Addestramento
- 3. Ricognizione dipendenti che hanno superato corsi di formazione
- 4. DUVRI ditte che frequentano l'istituto scolastico
- 5. Elenco Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- 6. Modulo di consegna di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- 7. Procedura Organizzazione Pronto Soccorso con elenco Presidi Sanitari per la cassetta di Pronto Soccorso, ubicazione e modulo di controllo
- 8. Istruzione operativa per "Prevenzione delle malattie a trasmissione ematica"
- 9. Elenco Esposti con obbligo di Sorveglianza Sanitaria
- 10. Elenco Presidi Antincendio (inserito nel Piano di emergenza)

**A - GENERALITA'****A 1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI GENERALI**

RAPPRESENTANTE LEGALE:

Dirigente scolastico *dott.sa Silvia Rosati*

SEDE:

1. Istituto Comprensivo "di Frattaminore" Plesso Sacco e Vanzetti (Primaria e Secondaria di I grado) via Sacco e Vanzetti Frattaminore (Na) – Plesso di via Manzoni (Infanzia e primaria) via Manzoni Frattaminore (NA);

**NOTE**

1. l'organizzazione del personale, la formazione delle classi, il numero di insegnanti e di allievi dipende dal Dirigente Scolastico;
2. la messa a norma dell'immobile, la manutenzione e tutto ciò che riguarda lavori edili, impiantistici dipende dal gestore (Comune di Frattaminore);
3. la dotazione e il reperimento di attrezzature, componenti di arredo, macchinari dipende dall'ente gestore e fondi pubblici.

**A.1.1 - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI PER OGNI PLESSO****SEDE DEL PLESSO**

La struttura ha due sedi.

**PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO**

Ragione sociale Comune di Frattaminore (Na)

Referente per l'edificio scolastico Dirigente, *dott.sa Silvia Rosati***DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO 2021/2022****STUDENTI PRESENTI NEI PLESSI**

N. Totale	Sacco e Vanzetti	Manzoni
Primaria	202	301
Secondaria di Primo Grado	227	
Infanzia	21	142

**PERSONALE NEL PLESSO Sacco e Vanzetti**

	N. Totale	Sacco e Vanzetti	Manzoni
CORPO DOCENTE del Plesso		43	38
Corpo docente Sostegno		14	14
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI		7	
COLLABORATORI SCOLASTICI		8	7

## **A 1.2 ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA PREVENZIONISTICO COSTITUZIONE DEL SERVIZIO**

Il Dirigente scolastico ha provveduto all'organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, mediante la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione. Ai componenti sono stati riconosciuti Formazione ed informazioni adeguate per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.

**IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, è costituito dalle seguenti figure:**

### **RSPP**

Arch. Clotilde Bavaro

- **diverso dal dirigente scolastico** (art.32 D.Lgs. 81/08), in possesso del seguente titolo di studio:

☐ laurea in Architettura

e ha frequentato i corsi di formazione e aggiornamento.

### **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**

Ins. Filomena Biancospino, eletto dai dipendenti.

**Medico Competente:** Dr. Giovanni Delle Curti.

**Si allega organigramma delle figure sensibili a sensi del D.lg. 81/08**

Il Dirigente Scolastico organizza i corsi di formazione indicati nella normativa alla scadenza indicata.

### **RIUNIONE PERIODICA DELLA SICUREZZA**

Nel corso della riunione periodica sarà illustrato il presente documento e sottoscritto.

Ulteriori riunioni saranno convocate immediatamente in concomitanza di particolari situazioni di rischio all'interno della scuola o di significative variazioni.

I verbali di tali riunioni saranno conservati agli atti nell'ufficio del Dirigente.

### **COORDINAMENTO PER L'ATTIVITA' DI PREVENZIONE**

I maggiori problemi di gestione della sicurezza nei lavori di manutenzione degli edifici si riscontrano sulla tempistica tra comunicazione dall'Istituto Scolastico ed intervento dell'Ente proprietario dell'immobile.

Ciò riguarda sia interventi di piccola **manutenzione ordinaria** (come ad esempio sostituzione di lampade o arredi, tinteggiatura, ecc...), sia di **manutenzione straordinaria** (come ad esempio rifacimento impianto elettrico, gas, riparazione tetti, intonaci facciate, impermeabilizzazioni coperture ecc...).

Il D.Lgs. 81/08 prevede, in caso di tali interventi, l'individuazione e la gestione degli eventuali rischi legati alle interferenze tra le attività svolte dai diversi soggetti operanti, che viene esplicitata nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI).

La titolarità di stesura del DUVRI è del Datore di Lavoro Committente che nella scuola può essere individuato, a seconda della tipologia di intervento, nell'Ente proprietario dell'edificio oppure nel Dirigente Scolastico.

Si precisa che se la durata dei lavori è inferiore ai due giorni, **non è necessario elaborare il DUVRI.**

A titolo esemplificativo si riportano alcune casistiche, tipiche della scuola:

- Caso A. Appalti definiti dall'Ente proprietario, come ad esempio: manutenzione ordinaria, riparazioni di guasti (impianto di illuminazione- porte ecc.); servizi di pulizia e/o di mensa.

**Il DUVRI deve essere elaborato dall'Ente proprietario**, dopo aver acquisito dalla scuola le informazioni utili per la redazione del documento.

La scuola deve fornire all'Ente proprietario le informazioni utili alla redazione del documento (es: articolazione orario scolastico, attività didattiche particolari, informazioni sulla gestione delle emergenze, ecc.).

Per opere di tipo edilizio l'Ente proprietario deve nominare il Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, il quale ha il compito di elaborare il Piano di Sicurezza e Coordinamento che tiene conto dei rischi di interferenza tra le attività; in tal caso il PSC sostituisce il DUVRI.

Quando le opere edili vengono eseguite da una unica impresa, il D.Lgs. 81/2008 non prevede l'obbligo di nominare il coordinatore; in tal caso non viene elaborato il PSC e diventa necessario redigere il DUVRI.

Nel caso in cui scuola definisce e gestisce direttamente l'appalto come ad esempio: servizio pulizia, piccola manutenzione, ecc.

**Il DUVRI deve essere elaborato direttamente dalla scuola** sotto la responsabilità del Dirigente Scolastico in qualità di committente delle opere

## **A 2 - Caratteristiche generali dell'edificio scolastico**

In allegato ci sono le planimetrie di tutti i piani del fabbricato, dalle quali si possono desumere le ubicazioni delle diverse aree, le strutture che ospitano laboratori o veri e propri impianti, i corpi tecnici ed in generale i diversi luoghi coperti o all'aperto.

*Breve descrizione del Plesso Sacco e Vanzetti:*

- *tipologia: il fabbricato destinato ad attività scolastica è i C.A., è isolato ed ha un'area cortiva autonoma. E' un corpo unico, si sviluppa su due livelli: al piano terra troviamo la Palestra con gli annessi servizi igienici e spogliatoi divisi per maschi e femmine, le aule della scuola Secondaria di Primo Grado, gli Uffici di Segreteria e Dirigente; al Primo Piano ci sono aule, la Biblioteca ed i locali per l'attività del Giornalino.*

- *area esterna: è un'area pavimentata in asfalto, divisa per destinazioni in Parcheggio, uscita classi della Primarie e Classi Secondaria.*

*In questo anno scolastico tutti gli ambienti utili sono stati destinati ad aula, in quanto si è dovuto organizzare le classi mantenendo il distanziamento come prescritto dall'I.S.S.*

L'Ente Proprietario non ha consegnato la verifica biennale aggiornata dell'impianto di dispersione di terra, il fabbricato ha il Certificato di Prevenzione Incendi in scadenza; nella sede sono conservati i registri per le verifiche periodiche dei dispositivi antincendi.

*Breve descrizione del Plesso di via Manzoni:*

- *tipologia: il fabbricato destinato ad attività scolastica è i C.A., è isolato ed ha un'area cortiva autonoma. E' un corpo unico, si sviluppa su due livelli: al piano terra troviamo la Palestra con gli annessi servizi igienici e spogliatoi divisi per maschi e femmine; al Primo Piano ci sono aule; in questo plesso abbiamo un volume distaccato destinato a Refettorio e Laboratori*

- *area esterna: è un'area pavimentata in asfalto, divisa per destinazioni in Parcheggio, uscita classi della Primarie e Classi infanzia.*

*In questo anno scolastico tutti gli ambienti utili sono stati destinati ad aula, in quanto si è dovuto organizzare le classi mantenendo il distanziamento come prescritto dall'I.S.S.*

L'Ente Proprietario non ha consegnato la verifica biennale aggiornata dell'impianto di dispersione di terra, il fabbricato ha il Certificato di Prevenzione Incendi in scadenza; nella sede sono conservati i registri per le verifiche periodiche dei dispositivi antincendi.

Ai fini del procedimento adottato di Valutazione dei Rischi lavorativi l'istituto in esame è stato suddiviso nelle seguenti *aree operative omogenee per rischio:*

**1. Area didattica normale**

(si considerino le aule dove non sono presenti particolari attrezzature)

**2. Area tecnica**

(si considerino i laboratori scientifici, i locali tecnici, i luoghi attrezzati con macchine e apparecchiature, laboratori linguistici, informatici, centro stampa, ecc.)

**3. Area attività collettive**

(si considerino le aule e gli spazi per attività particolari che comportino la presenza di più classi contemporaneamente, il teatro, la biblioteca e simili, spazi ricreativi)

**4. Area attività sportive**

(si considerino le palestre e gli spazi attrezzati esterni)

**5. Area uffici**

(locali ufficio, locale fotocopiatrici o stampanti, ecc.).

**A 3.1 - Documentazione OBBLIGATORIA GENERALE**

*(di pertinenza dell'Istituto scolastico)*

	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio	nome persona referente
Documento sulla valutazione dei RISCHI	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Nomina del Responsabile S.P.P. e relativi attestati	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Designazione Addetti SPP e relativi attestati	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Designazione Addetti emergenza e relativi attestati (gestione emergenze - primo soccorso)	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Incarico Medico Competente	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Riunione Periodica – convocazione e verbale	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Lettera di “richiesta d’intervento” al Proprietario dell’edificio	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Piano di Emergenza (comprensivo del Piano di Emergenza) da conservare presso l’edificio di riferimento	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Registro Infortuni, dal 2016 non è più obbligatorio tenere tale documento. Sarà conservato in Archivio il documento inerente gli anni passati	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati

*(di pertinenza dei lavoratori e loro organizzaz.)*

	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Verbale e comunicazione elezione R.L.S.	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Circolare informativa su nomine addetti	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Comunicazione al Dirigente Scolastico dello stato di gravidanza o di post-parto della lavoratrice	X		Segreteria	Protocollo

**A 3.2 - Documentazione OBBLIGATORIA SPECIFICA**

**N.B.** indicare nella colonna “esistente” se tale documentazione non è pertinente mediante la sigla **n.p.**

*(di pertinenza dell'Istituto scolastico)*

	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Istruzioni per l'uso macchine marcate CE	X		Segreteria	DSGA
Elenco lavoratori soggetti ad Accertamento Sanitario / protocollo sanitario / elenco idoneità / relazione sanitaria annuale	X		Segreteria	Protocollo
Modulo informativo per le lavoratrici madri dell'esito della valutazione dei rischi specifici	X		Dirigente	Dott.sa Silvia Rosati



### A 3.3 - Documentazione NECESSARIA PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

*(di pertinenza dell'Istituto scolastico)*

	esistente		reperibile presso	
	si	no	Ufficio/Ente	nome persona referente
Organizzazione sistema prevenzione	X		Aree comuni	Dott.sa Silvia Rosati
Orario scolastico –Elenco del personale e degli allievi	X		Aree comuni	Dott.sa Silvia Rosati
Planimetria della scuola con destinazione d'uso dei locali	X		Aree comuni	Dott.sa Silvia Rosati
Documentazione attività Formativa - Informativa - Addestramento , programmi e attestati	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Elenco e caratteristiche D.P.I. (+ modulo di consegna)	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Elenco Esposti con obbligo di sorveglianza sanitaria	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Elenco dei presidi antincendio, loro ubicazione e registro controlli ( <i>Piano di emergenza allegati- Registro controlli e manutenzioni allegato PE</i> )	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Elenco dei materiali utilizzati per le pulizie e schede di sicurezza	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati
Elenco delle macchine/attrezzature e VDT	X		Segreteria	DSGA
Documentazione dei verbali di esercitazioni (evacuazioni ecc.)	X		Dirigenza	Dott.sa Silvia Rosati

## B - METODOLOGIA

### B 1 - Fattori di RISCHIO

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre grandi categorie:

- **Rischi per la sicurezza e la salute dovuti a:** *(rischi di tipo cosiddetto trasversale)*
  - Organizzazione del lavoro
  - Fattori psicologici
  - Fattori ergonomici
  - Condizioni di lavoro difficili
- **Rischi per la salute dovuti a:** *(rischi di natura igienico ambientale)*
  - Agenti chimici
  - Agenti fisici
  - Agenti biologici
- **Rischi per la sicurezza dovuti a :** *(rischi di natura infortunistica)*
  - Strutture
  - Macchine
  - Impianti elettrici
  - Agenti Chimici
  - Incendio - Esplosioni

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08. L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

I fattori di rischio sopra riportati sono contenuti, nell'elenco seguente, in un ordinamento di tipologie organizzative e di lavoro più utile alle procedure di valutazione dei rischi.

Ciascuno dei punti dell'elenco sarà oggetto di una lista di controllo (check-list) che farà da guida alle persone incaricate della valutazione.

### B 2 - Criteri utilizzati

Nel seguito si descrivono i criteri adottati per la Valutazione dei rischi attraverso una descrizione dei passi da compiere per identificare i mezzi più opportuni per eliminare i rischi, ovvero per controllarli.

La valutazione dei rischi deve essere effettuata in collaborazione con il Responsabile del S.P.P., con il Medico Competente se previsto, e previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'obiettivo della valutazione dei rischi consiste nel fornire al datore di lavoro gli elementi utili a prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

L'intervento operativo di valutazione dei rischi deve portare a:

1. suddividere le attività in relazione agli ambienti specifici in cui vengono svolte
2. identificare i fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)
3. identificare i lavoratori esposti
4. quantificare i rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)
5. definire le priorità degli interventi necessari
6. individuare, programmare e mettere in atto le misure di prevenzione necessarie.

### **B. 2.1 Identificazione dei fattori di rischio (potenziali fonti di pericolo)**

Tale fase viene eseguita attraverso una breve ma dettagliata descrizione di tutte le attività che vengono svolte in ciascuna tipologia di ambiente di lavoro.

La valutazione deve riguardare i rischi che risultino ragionevolmente prevedibili.

E' opportuno fare una prima valutazione complessiva per separare i rischi in due categorie: quelli ben noti per i quali si identificano prontamente le misure di controllo, e i rischi per i quali è necessario un esame più attento e dettagliato.

L'identificazione dei fattori di rischio sarà guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dai dati desunti dall'esperienza e dalle informazioni raccolte, dai contributi apportati da quanti, a diverso titolo, concorrono all'effettuazione della stessa valutazione: responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, medico competente, altre figure che possono essere utilmente consultate nel merito (docenti, non docenti, responsabili di laboratorio, ecc.).

Questo procedimento consentirà di identificare i pericoli non soltanto in base ai principi generalmente noti, ma anche all'esistenza di fattori di rischio peculiari delle condizioni in cui ha luogo l'attività lavorativa.

Si avrà cura di controllare l'influenza che su tale identificazione può esercitare la percezione soggettiva del rischio, che talvolta può portare a sottostimare o sovrastimare un pericolo sulla base dell'abitudine al rischio o dell'eccessiva fiducia concessa alle impressioni sensoriali.

### **B. 2.2 Identificazione dei lavoratori esposti**

In relazione alle situazioni pericolose messe in luce dalla prima fase della valutazione, si evidenzierà il numero dei lavoratori che è possibilmente esposto ai fattori di rischio, individualmente o come gruppo omogeneo.

E' opportuno che i lavoratori esposti siano identificati nominalmente o come gruppi omogenei per la programmazione dei successivi interventi di informazione/formazione.

Tale fase non potrà prescindere da una modalità partecipativa dei lavoratori nella raccolta delle informazioni necessarie.

### **B. 2.3 Quantificazione dei rischi (stima dell'entità dell'esposizione e della gravità degli effetti)**

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso:

$$R = P \times D$$

La definizione della **scala di Probabilità** fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

Valore	Livello probabilità	Definizioni/Criteri
3	molto probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.
2	probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa.
1	poco probabile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o addirittura nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità.

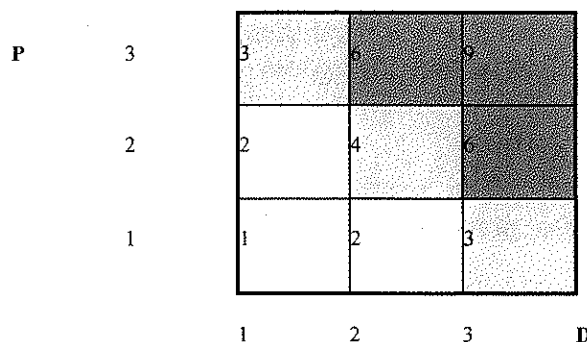
La definizione della **scala di gravità del Danno** fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del danno:

Valore	Livello gravità danno	Definizioni/Criteri
3	grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità totale o addirittura letale. Esposizione cronica con effetti totalmente o parzialmente irreversibili e invalidanti.
2	medio	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
1	lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula  $R = P \times D$  e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.



In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

### B. 2.4 Definizione delle priorità degli interventi necessari.

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

### B.2.5 Individuazione, programmazione e messa in atto delle misure di prevenzione/protezione necessarie.

L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetterà quanto indicato all'art. 15 del D.Lgs. 81/2008 (Misure generali di tutela) ed in particolare farà riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che lo è meno
- combattere i rischi alla fonte
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio
- adeguarsi al progresso tecnico
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione
- integrare le misure di prevenzione/protezione con quelle tecniche e organizzative

Il piano di attuazione dovrà contemplare i tempi previsti per la realizzazione degli interventi, la verifica della loro effettiva messa in opera, la verifica della loro efficacia, la revisione periodica in merito ad eventuali variazioni intercorse nelle operazioni svolte o nell'organizzazione del lavoro che possano compromettere o impedire la validità delle azioni intraprese (istituire un registro delle verifiche con relative procedure).

## B 3 - Obiettivi specifici perseguiti

Nel seguito si forniscono alcune indicazioni relative agli argomenti che prevedono l'integrazione tra il D.Lgs.81/08 e altre norme specifiche (es. prevenzione incendi) al fine di facilitare la compilazione delle check-list.

### Aspetti organizzativi e gestionali

#### ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti) ed un elenco degli studenti che fanno uso di laboratori.

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

#### INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta con particolare riguardo a preposti e dirigenti.

È stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi.

### **PARTECIPAZIONE**

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire.

### **STRESS LAVORO-CORRELATO**

La valutazione del rischio stress lavoro-correlato è un utile riferimento.

### **TUTELA LAVORATRICI MADRI**

Si considerano per l'eventuale cambio mansione, anticipo o prolungamento dell'astensione obbligatoria, sia i rischi presenti nel documento di valutazione che quelli previsti dalla Normativa specifica per la tutela delle lavoratrici madri.

### **EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO**

Esiste un Piano di Emergenza nel quale sono inseriti i casi di emergenza che possono verificarsi e le diverse modalità per affrontarle, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, reso noto ai lavoratori all'inizio dell'anno e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico).

La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di autoprotezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza.

Relativamente alla classificazione prevista dal D.L.gs. 388/03, le scuole sono inserite nelle aziende del gruppo B in ragione del numero di dipendenti superiore a 3 e dell'indice INAIL inferiore a 4; esistono procedure di Pronto Soccorso e di controllo dei presidi sanitari contenuti nelle cassette di P.S.

### **SORVEGLIANZA SANITARIA**

Il Dirigente Scolastico ha nominato il Medico Competente per il personale ATA. Le cartelle sanitarie e i dati relativi ai singoli lavoratori sono conservati secondo le modalità previste dalla legge nell'ufficio del Dirigente Scolastico.

### **LAVORI IN APPALTO/FORNITURE**

Se sono affidati lavori in appalto da parte della scuola, il Committente fornisce agli appaltatori, e viceversa, informazioni relative ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, e le procedure a cui dovranno attenersi, alla presenza di eventuali impianti ed attrezzature pericolose. Redigere il Documento Unico di Valutazione dei rischio da Interferenze nei casi previsti.

## **Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

### **IMPIANTO ELETTRICO**

L'impianto elettrico interno ai locali è conforme alla normativa, è presente tutta la relativa documentazione di sicurezza e subisce regolare manutenzione da parte dell'Ente Proprietario. Non esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili e nei locali sono previste prese e spine conformi alle Norme CEI.

In caso di manutenzione straordinaria o ampliamenti/rifacimenti sostanziali dell'impianto elettrico sarà chiesta una dichiarazione di conformità alle norme CEI da parte della ditta installatrice. Non è stata consegnata certificazione aggiornata delle verifica biennale dell'impianto di dispersione di terra.

### **ANTINCENDIO/VIE ED USCITE D'EMERGENZA**

Le strutture, gli impianti, i mezzi di protezione e di estinzione, le vie di uscita e di emergenza, in generale, sono conformi alla normativa vigente. E' stato chiesto all'Ente Gestore di adeguare i cancelli di uscita per la sicurezza all'interno dell'edificio scolastico. E' stato predisposto il programma per le verifiche periodiche obbligatorie per legge. Il CPI è in scadenza.

*Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno degli edifici scolastici, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa.*

Indicare con una crocetta quale tipo di scuola si sta valutando.

Tipo Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVFF	Rete di idranti	Scuola in esame (X)
Tipo 0	Fino a 100	NO	Si	NO	corso 4 ore	NO	NO	
Tipo 1	Da 101 a 300	Si	Si	NO	corso 8 ore	NO	Estintori	
Tipo 2	Da 301 a 500	Si	Si	NO	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25	
Tipo 3	Da 501 a 800	Si	Si	Si	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25	X

## RISCHIO CHIMICO

Il rischio chimico è rappresentato dai detergenti usati dal personale ATA; i detersivi usati sono quelli in commercio, pertanto non hanno un pericolo specifico, a meno di dichiarate allergie a detergenti specifici.

I detergenti utilizzati sono quelli normalmente in commercio, il Medico Competente sottoporrà il personale ATA a sorveglianza medica e indicherà eventuali prescrizioni.

Per i materiali per igienizzazione è stato organizzato un corso per approfondimento rischio chimico ed uso dei DPI.

## 15. MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI

Il rischio da movimentazione manuale da valutare in ambiente scolastico va riferito a due diverse tipologie di carichi:

- carichi inanimati (MMC = Movimentazione Manuale dei Carichi), cioè oggetti ed attrezzature di qualsiasi tipo in tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- carichi animati (MMB = Movimentazione manuale Bambini) non presente, in quanto trattasi di istituto di secondo grado.

Il rischio è trascurabile in quanto i carichi di cui trattasi sono di piccola entità, il Dirigente ha comunque attivato la Sorveglianza Sanitaria degli addetti.

## MICROCLIMA

### Condizionamento

Non c'è l'impianto di aria condizionata.

### Riscaldamento

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento funzionante e opportunamente regolato. Il controllo del corretto funzionamento avviene tramite verifica periodica di cui si conserva la certificazione. La temperatura degli ambienti adibiti ad usi scolastici, in condizioni invernali ed estive non dà luogo a lamentele. È garantita, ai fini di mantenere il livello di purezza dell'aria previsto dalla legge, l'introduzione di portate d'aria esterna, mediante infissi apribili.

## RISCHIO FUMO

Ai sensi dell'art. 51 della Legge 16.01.03, n.3, è vietato fumare in tutti i locali chiusi (DPCM 23.12.03).

Nelle Scuole è vietato fumare in qualsiasi locale e non deve essere previsto alcun locale fumatori. Il Dirigente scolastico nominerà gli agenti accertatori i cui nominativi sono essere nella segnaletica prevista dal Decreto suddetto, affissa nei locali.

## ILLUMINAZIONE

Tutti i locali hanno un livello di illuminazione adeguato e nei luoghi di lavoro è realizzato uno stretto rapporto di integrazione dell'illuminazione naturale con quella artificiale; la luce naturale è sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori. In tutti i luoghi di lavoro è garantita la protezione dai fenomeni di abbagliamento sia diretto che indiretto o zone d'ombra. I locali di passaggio, i corridoi e le scale hanno buoni livelli di illuminazione. I luoghi di lavoro sono dotati di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità.

## ARREDI

I tavoli e le sedie degli studenti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica, rettangolari e di dimensioni adatte, combinabili tra loro per consentire attività di gruppo variamente articolate. Le lavagne, i tavoli e le sedie degli insegnanti rispettano le disposizioni di legge e le norme di buona tecnica. Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati e spaziose.

Le superfici trasparenti o traslucide degli infissi devono essere modificati per evitare lo sfondamento e il ferimento dei lavoratori in caso di rottura e per filtrare i raggi solari diretti.

## **ATTREZZATURE**

### **Macchine.**

Le macchine acquistate dopo il 21/09/1996 sono dotate di marcatura CE; sono disponibili le Istruzioni per l'uso fornito a corredo della macchina stessa.

### **Protezioni**

Gli elementi mobili delle macchine che intervengono nel lavoro sono completamente isolati per progettazione, costruzione e/o ubicazione. Esistono protezioni fisse che impediscono l'accesso ad organi mobili se non in caso di manutenzione, sostituzione, ecc.

Se esistono le protezioni mobili delle macchine, esse, in caso di apertura, restano unite alla macchina, eliminano il rischio di proiezioni di oggetti, in caso questo esista, sono associate a meccanismi che controllano l'arresto e la messa in marcia della macchina in sicurezza

### **Comandi**

Gli organi di azionamento e di arresto di motori e macchine sono chiaramente visibili ed identificabili. Esistono uno o più dispositivi di arresto di emergenza rapidamente accessibili. I comandi delle macchine (esclusi quelli di arresto) sono protetti, al fine di evitare avviamenti accidentali. In caso di black out, le macchine si riavviano autonomamente quando si conclude il guasto.

### **Manutenzione**

Esistono attrezzature e dispositivi a corredo della macchina o di sue parti pericolose che garantiscano l'esecuzione in sicurezza di operazioni di riparazione, manutenzione o pulizia.

### **Informazione formazione addestramento**

L'operatore è stato formato ed addestrato nella conduzione della macchina. Esiste un Manuale di Istruzioni in cui si specifica come realizzare in modo sicuro le distinte operazioni sulla macchina: messa a punto, funzionamento, manutenzione, pulizia ecc.

### **Scale**

#### **Scale in muratura**

Le scale mettono in comunicazione i due piani all'interno del fabbricato e collegano gli ambienti interni con l'esterno del fabbricato. Sono ben illuminate, ampie e provviste di dispositivi antisdrucciolevoli al bordo dei gradini.

## **Rischi legati alle attività svolte in ambienti specifici**

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati.

### **AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE CURRICULARI**

Le aule per le attività didattiche frontali curricolari hanno caratteristiche tecniche dimensionali conformi alla normativa. L'altezza netta dell'aula non è inferiore a 300 cm nel caso di soffitto piano e a 270 cm in caso di soffitto inclinato. Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale. Le aule per le attività didattiche normali non sono ubicate in locali interrati o seminterrati. La disposizione dei banchi all'interno dell'aula non ostacola la via di fuga in caso di emergenza. La pavimentazione è realizzata con materiali antisdrucciolo, facilmente lavabile. All'interno dell'aula non vengono depositati attrezzature che possono creare condizioni di pericolo da parte degli studenti professori o che possono impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti. I riscaldamenti non sono schermati con anti urto.

L'aula è dotata di tutti gli impianti ed attrezzature necessarie per la normale sua fruizione (impianto elettrico, illuminazione). L'impianto elettrico ha un numero sufficiente di punti luce, prese, interruttori da rendere agevole l'utilizzo di attrezzature elettriche.

Se i docenti eseguono esperienze scientifiche in aule didattiche, non attrezzate ad uso "laboratorio" tali esperienze sono eseguite in sicurezza, secondo procedure di lavoro idonee al fine di minimizzare i possibili rischi per insegnanti e studenti, usando materiali, sostanze e preparati non pericolosi.

### **AULE PER ATTIVITA' DIDATTICHE SPECIALI / LABORATORI**

Il pavimento degli spazi di lavoro è adeguato alle condizioni d'uso (per resistenza, caratteristiche antisdrucciolo, etc.), è regolare, uniforme, pulito e libero di sostanze sdruciolevoli. Le porte dei locali di lavoro consentono una rapida uscita dei lavoratori (insegnanti, assistenti e studenti) verso l'esterno, sono apribili dall'interno, libere da impedimenti all'apertura e di larghezza adeguata ed in numero sufficiente. La larghezza minima della porta nei locali ove si effettuano lavorazioni a rischio di incendio/esplosione è pari a 1.20 m (con tolleranza in meno del 5%).

Se le esercitazioni richiedono l'uso di sostanze chimiche sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza. Tutti i recipienti sono a tenuta e i reattivi sono sempre conservati e depositati in modo corretto e in luoghi idonei ed eventualmente separati in ragione della loro incompatibilità chimica.

Sono a disposizione, mantenuti efficienti e sempre indossati tutti i DPI necessari nelle diverse operazioni. Sono presenti tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza necessari e sono rispettate tutte le misure igieniche generali e le corrette procedure di lavoro.

**UFFICI**

L'aula utilizzata dal D.S. e dagli insegnanti è allocato al piano terra, è nell'immediata vicinanza dell'ingresso.

**ATTIVITA' SPORTIVE**

Le attività sportive sono svolte nella palestra al coperto.

**SERVIZI E SPOGLIATOI**

I locali per le attività sportive all'interno del fabbricato sono complete di servizi igienici e docce, sono sufficienti per il numero degli iscritti.

**BARRIERE ARCHITETTONICHE**

*Caratteristiche esterne e interne.*

L'accessibilità al fabbricato è garantita al Piano Terra. Il fabbricato ha area esterna pertinenziale.

**PROTOCOLLO HACCP per la distribuzione dei pasti**

La refezione è data dal Comune di Napoli ad una ditta esterna. L'Ente Proprietario allega al Contratto il Piano HACCP aggiornato, la Dichiarazione attestante che i dipendenti sono soggetti a Visita Medica per certificazione di idoneità alla mansione, oltre che il DUVRI con l'istituzione scolastica.

**C - Coinvolgimento del personale**

Nell'individuazione e valutazione dei fattori di rischio, nell'individuazione delle misure preventive e protettive, nell'elaborazione delle procedure di sicurezza, nella stesura dei programmi di informazione e formazione, ci si è avvalsi del Responsabile del SPP, il lavoro sarà discusso con RLS nel corso della Riunione Periodica.

Nella effettuazione della Valutazione si è tenuto conto dei commenti e delle osservazioni dei lavoratori coinvolti, ascoltati nel corso dei sopralluoghi preso il plesso e nel corso della riunione con gli insegnanti.

**D - Risultati della valutazione - Programma di attuazione**

Conformemente alla Metodologia di cui al Punto B, è stata effettuata la Valutazione dei Rischi e sono state applicate e compilate le liste di controllo per l'intero edificio scolastico.

La compilazione delle liste di controllo ha consentito di individuare e quantificare i rischi, di definire gli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro con un programma di attuazione basato su priorità ben definite.

Tali priorità di intervento verranno rispettate seguendo un programma di attuazione che associ scadenze più ravvicinate a quelle misure aventi rischio maggiore, secondo il seguente criterio e i seguenti tempi, tenendo conto che il Dirigente Scolastico può solo comunicare all'Ente Proprietario l'evento e chiederne la soluzione:

<i>Livello di rischio</i>	<i>Tipo di urgenza</i>	<i>Data max di attuazione prevista</i>
<b>R ≥ 6</b>	Azioni correttive immediate	30 giorni
<b>3 ≤ R ≤ 4</b>	Azioni correttive da programmare con urgenza	90 giorni
<b>1 ≤ R ≤ 2</b>	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine	1 anno

Pertanto viene stabilito il seguente programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro; tali interventi sono stati individuati durante la Valutazione dei rischi, in un ordine decrescente di livello di rischio e quindi di priorità.

I tempi indicati per la realizzazione sono commisurati all'entità dei rischi e alla complessità della verifica.



Il dettaglio dei tempi di attuazione previsti per i singoli interventi è rilevabile direttamente nell'apposita colonna delle schede della Check List.

La realizzazione del programma d'attuazione degli interventi di miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene del lavoro definito, con le priorità stabilite, sarà oggetto di verifiche periodiche.

Le verifiche dell'efficienza delle misure attuate e di realizzazione di quelle programmate saranno svolte con cadenza almeno annuale, in occasione della riunione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

L'organizzazione delle suddette verifiche sarà curata dal Servizio di Prevenzione e Protezione.

## E – Aggiornamenti programmati

### Aggiornamenti del Documento

Il presente documento sarà sottoposto ad aggiornamento annuale. In caso di variazioni in merito alle procedure lavorative e/o a modifiche sostanziali al fabbricato, sarà aggiornato anche prima della scadenza.

### Criteri di revisione:

I Punti del presente documento sono singolarmente passibili di revisione secondo i criteri temporali prescritti dal D.Lgs. 81/2008. In linea generale le revisioni sono richieste:

- in occasione di modifiche significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori;
- all'atto della scelta di nuove attrezzature di lavoro, sostanze o preparati chimici impiegati, sistemazione dei luoghi di lavoro, in relazione alla natura della attività;
- in ogni caso ogni tre anni qualora siano presenti agenti cancerogeni o biologici.

## F - Lista di controllo (Check List)

1	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		Aspetti organizzativi e gestionali					
	n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
	1.01.	E' stato predisposto l'organigramma dei ruoli e delle funzioni del personale, comprese quelle riguardanti la sicurezza?	- Predisporre l'organigramma (vedi allegati IVR e IPE)		1	1	1	1 anno
	1.01.01.	Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma?	- Dare copia dell'organigramma e organizzare un incontro informativo su di esso.		1	1	1	1 anno
	1.02.	La preparazione dei lavoratori è adeguata alla natura del lavoro da svolgere?	- Fornire informazioni e/o addestramento ulteriore al lavoratore		2	1	2	1 anno
	1.03.	Le funzioni svolte da ogni lavoratore sono chiaramente definite?	- Identificare e fornire per iscritto le funzioni svolte da ciascun lavoratore		2	1	2	1 anno
	1.03.01.	I lavoratori sono informati sui livelli di sicurezza raggiunti durante il lavoro svolto?	- Informare i lavoratori sui risultati raggiunti inerenti agli infortuni, agli incidenti accaduti, a situazioni pericolose verificatesi		1	1	1	1 anno
	1.04.	I lavoratori vengono coinvolti nella definizione degli aspetti di sicurezza riguardanti la loro attività?	- Predisporre strumenti di partecipazione, indire apposite riunioni, istituire gruppi di lavoro		1	1	1	1 anno
	1.04.01.	L'introduzione di nuovi metodi e di nuove apparecchiature è discussa con i lavoratori interessati?	- Predisporre meccanismi di consultazione		1	1	1	1 anno
	1.05.	L'organizzazione del lavoro comporta definizione di calendario in modo che sia sempre presente personale incaricato della gestione delle emergenze?	- Definire un calendario di lavoro che tenga conto della presenza di personale incaricato della gestione delle emergenze		1	1	1	1 anno

2 COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
2.01.	Sono stati definiti i principi di attuazione per lo sviluppo della prevenzione dei rischi lavorativi e il miglioramento delle condizioni di lavoro?	- Definire per iscritto un documento d'intenti e trasmetterlo a tutto il personale	SI	2	1	2	1 anno
2.02.	E' stato organizzato il SPP della scuola e nominato l'RSPP?	- Organizzare all'interno della scuola il SPP e nominare il Responsabile	SI	1	1	1	1 anno
2.02.01.	Il SPP è adeguato sia per il numero dei componenti, sia per la loro preparazione e capacità, sia per i mezzi a loro disposizione, al fine di far fronte ai compiti che gli sono assegnati?	- Adeguare il SPP ai compiti che gli sono assegnati	NO	2	1	2	1 anno
2.03.	Sono chiaramente definite le funzioni relative alla prevenzione dei rischi sul lavoro, per ciascun livello della struttura gerarchica della scuola?	- Coinvolgere tutta la struttura organizzativa della scuola nella prevenzione; ad ogni livello gerarchico competono doveri e responsabilità in merito, secondo la rispettive competenze	SI	1	1	1	1 anno

3 ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
3.01.	E' stato stabilito un programma, con priorità ben definite, per la realizzazione degli obiettivi e delle attività di prevenzione necessarie con l'individuazione dei singoli referenti?	- Stabilire un programma scritto d'interventi di prevenzione, che contempli le priorità delle azioni da intraprendere e la programmazione delle stesse con i tempi necessari. E' importante che siano individuati i referenti per ogni singola azione da attuare.	NO	1	1	1	1 anno
3.01.01.	Sono stati forniti al personale incaricato delle varie funzioni i mezzi e le risorse umane adeguati per realizzare il programma di prevenzione?	- Dotare il SPP e il personale incaricato delle varie funzioni delle risorse adeguate	SI	1	1	1	1 anno
3.01.02.	Sono stati stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate?	- Prevedere un flusso adeguato d'informazioni tra le diverse figure coinvolte	NO	1	2	1	1 anno
3.01.03.	Sono stati predisposti mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati di prevenzione?	- Predisporre iniziative di formazione e informazione per tutti i lavoratori	SI	1	1	1	1 anno
3.01.04.	Si effettua periodicamente un controllo sul conseguimento degli obiettivi di prevenzione previsti nel programma?	- Predisporre strumenti idonei controlli periodici	SI	1	1	1	1 anno
3.02.	La programmazione delle misure di prevenzione è stata predisposta in un Documento scritto?	- Stabilire il Programma di prevenzione in un documento scritto, approvato dalla Direzione, previa consultazione dell'RLS e a disposizione di tutti i lavoratori	SI	1	1	1	1 anno
3.03.	Si svolge regolarmente almeno una volta l'anno la riunione periodica di prevenzione e protezione dai rischi?	- Prevedere la riunione periodica di prevenzione alla presenza di: capo d'Istituto, RSPP, RLS, e con i rappresentanti dell'Ente proprietario dell'immobile	SI	1	1	1	1 anno

4 INFORMAZIONE-FORMAZIONE			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (D x P)	Data realizz.
4.01.	I lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e i RLS ricevono informazioni circa i rischi per la salute e la sicurezza presenti nella scuola e specifici dell'attività svolta e circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati) e in particolare per gli RLS	SI				

4.02.	Sono stati informati tutti i lavoratori circa il Medico Competente, il RSPP, RLS i nominativi degli incaricati del servizio di Pronto Soccorso, di Evacuazione ed Antincendio e circa i contenuti dei relativi piani di sicurezza?	- Prevedere incontri di informazione e materiale informativo per tutti i lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati)	SI				
4.03.	Esiste una raccolta, consultabile dai lavoratori, contenente la schede di sicurezza di tutti i prodotti/preparati usati?	- Richiedere la schede di sicurezza e raccoglierle in un luogo noto ed accessibile	No				
4.04.	Tutti i lavoratori e gli studenti ricevono una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e la prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o del cambio di mansioni o quando viene introdotta una nuova tecnologia o dell'inizio dell'attività scolastica?	- Organizzare all'inizio dell'anno scolastico momenti di formazione a tema indirizzati in particolare ai nuovi lavoratori (compresi gli studenti se ad essi equiparati). Prevedere altri momenti di formazione secondo le necessità	SI				
4.04.01.	La formazione dei lavoratori è specificatamente incentrata sui rischi relativi alla mansione che essi ricoprono con particolare attenzione al miglioramento delle loro abitudini nello svolgimento delle mansioni, della loro capacità di far fronte in modo adeguato al rischio?	- Garantire ai lavoratori una formazione specifica alla mansione	SI				
4.04.02.	La formazione dei lavoratori viene aggiornata all'evoluzione dei rischi ed all'introduzione di nuovi?	- Garantire ai lavoratori una formazione aggiornata che tenga conto di nuove situazioni che influenzano il livello di rischio	SI	1	1	1	1 anno
4.04.03.	La formazione dei lavoratori viene impartita durante l'orario di lavoro?	- Impartire la formazione durante l'orario di lavoro	SI	1	1	1	1 anno
4.04.04.	Gli insegnanti sono direttamente coinvolti nella formazione dei lavoratori/studenti?	- Coinvolgere gli insegnanti nella formazione	NO	1	2	1	1 anno
4.04.05.	Si dispone di materiale didattico (lucidi, diapositive, video) per facilitare l'azione formativa?	- Prevedere un'azione formativa che si appoggi su materiale adeguato	SI	1	1	1	1 anno
4.05.	I RLS ricevono formazione specifica adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per gli RLS	SI				
4.06.	I lavoratori incaricati dell'attività di antincendio ed evacuazione ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione appositi per i lavoratori incaricati di tale attività documentando i programmi svolti e la partecipazione dei singoli.	SI	2	1	2	1 anno
4.07.	I lavoratori incaricati dell'attività di Primo Soccorso ricevono una formazione adeguata?	- Organizzare corsi di formazione di 12 ore (8 teoriche e 4 pratiche) e ripetere la parte pratica ogni 3 anni	SI	1	1	1	Secondo normativa
4.08.	La formazione comprende i risultati della Valutazione dei Rischi ed i mezzi di prevenzione e protezione previsti?	- Nella formazione evidenziare i rischi, i risultati della Valutazione e i mezzi di prevenzione e protezione previsti	SI	1	1	1	
4.09.	E' stato definito un programma di formazione per il raggiungimento di obiettivi concreti in tema di prevenzione dei rischi?	- Definire annualmente nell'ambito del normale aggiornamento i programmi di formazione in tema di sicurezza	SI	1	1	1	

5 PARTECIPAZIONE			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
5.01.	Alla riunione periodica (almeno annuale) di prevenzione e protezione dai rischi, partecipano il Dirigente, responsabile del SPP, medico competente, consulenti esterni, RLS?	- Convocare le riunioni periodiche invitando esplicitamente le figure elencate	SI	1	2	2	1 anno
5.02.	Vengono organizzati incontri con RSPP, RLS, consulenti, medico competente e lavoratori interessati, in occasione di scelte significative, inerenti la sicurezza?	- Organizzare incontri prima delle scelte significative inerenti la sicurezza invitando esplicitamente le figure elencate	SI	1	1	1	

5.03.	Il RLS esercita le attribuzioni previste dalla legge (è consultato in merito alla valutazione dei rischi e collabora con il SPP?)?	-Consultare il RLS sui contenuti del documento di valutazione dei rischi, sulle istruzioni in merito la sicurezza e formazione, garantire il diritto ad accedere ai luoghi di lavoro	SI	1	1	1	1 anno
5.04.	E' presente un sistema che permette la partecipazione dei lavoratori nelle questioni di Sicurezza e Salute del lavoro?	-Prevedere un sistema di partecipazione adeguato -Consultare i lavoratori interessati relativamente agli aspetti di igiene e sicurezza del lavoro	SI	1	1	1	1 anno

## 6.STRESS LAVORO-CORRELATO

E' stata avviata per il 31/12/2010 l'attività di valutazione del rischio stress lavoro correlato secondo i contenuti dell'ACCORDO EUROPEO SULLO STRESS SUL LAVORO (8/10/2004) e nel rispetto delle indicazioni della Commissione consultiva permanente. Si è valutato che l'ambiente lavorativo non contribuisce a produrre Stress. Si valuterà di creare un gruppo di vigilanza per fare una valutazione più attenta.

6 NORME E PROCEDURE DI LAVORO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
6.01.	La scuola ha dettato norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse mansioni e/o lavorazioni che possono esporre gli addetti a diversi rischi dovuti ad esempio alla manipolazione di oggetti (ferite schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione o contatto con agenti chimici quali detergenti disinfettanti ecc.?	- Predisporre procedure scritte per tutte le mansioni/lavorazioni che comportano l'esposizione del personale addetto ai rischi citati. Includere in tutte le procedure di lavoro le norme di sicurezza e divulgarle per iscritto a tutti gli interessati	SI	1	2	1	1 anno
6.01.01.	Le procedure operative di lavoro sono adeguatamente divulgate a tutti gli interessati (personale e studenti)?	- Provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	SI	1	1	1	1 anno
6.01.02.	Esiste un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure?	- Predisporre un sistema di controllo chiaramente definito sull'adempimento effettivo delle norme e delle procedure, con particolare riguardo a quelle rivolte agli studenti.	SI	1	1	1	1 anno
6.02.	Le attività didattiche effettuate nei laboratori (lavorazioni, sperimentazioni ecc.) avvengono nel rispetto di norme scritte sulla loro esecuzione in sicurezza?	- Predisporre procedure scritte per tutte le lavorazioni, sperimentazioni, ecc. che comportano l'esposizione del personale addetto o degli studenti a rischi. e provvedere affinché lavoratori e studenti conoscano le procedure di lavorazione in sicurezza	SI	1	1	1	1 anno
6.03.	Viene correttamente applicata la vigente legislazione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro?	- Adottare la segnaletica di sicurezza prevista dall'apposito Titolo V D.Lgs. 81/2008	SI	1	2	1	1 anno

7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
7.01.	Nei laboratori, in altri posti o mansioni di lavoro è necessario l'uso di DPI?	- Predisporre l'uso di DPI, ove necessario ai sensi della normativa vigente, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti, con altri mezzi preventivi	SI	1	2	2	1 anno
7.02.	Nella scelta ed acquisto di DPI si verifica il grado di protezione, le possibili interferenze con il processo di lavoro e la coesistenza di rischi simultanei?	- Scegliere il DPI che soddisfa tutte le esigenze di legge, in particolare accertarsi della marcatura CE e della loro idoneità all'uso previsto	SI	1	2	2	1 anno

7.03.	I lavoratori e i loro Rappresentanti intervengono nella scelta dei DPI più idonei?	- Provvedere affinché i lavoratori interessati partecipino direttamente alla scelta dei DPI.	SI	1	2	2	1 anno
7.04.	I responsabili verificano il corretto uso dei DPI, da parte degli addetti e degli studenti quando necessario?	- Promuovere ed incentivare un corretto utilizzo dei DPI	SI	1	1	1	1 anno
7.05.	I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità ed addestrati circa il corretto uso dei DPI?	- Prevedere iniziative d'informazione e formazione al corretto uso dei DPI. Prevedere l'addestramento all'uso dei DPI ove necessario	SI	1	1	1	1 anno
7.06.	Esiste una normativa interna che regola l'uso di DPI nei posti di lavoro o per le mansioni ove sono previsti, specificandone l'obbligatorietà?	- Prevedere delle procedure interne scritte per l'obbligo d'uso dei DPI e adottare l'idonea segnaletica	NO	1	2	2	1 anno
7.07.	Esiste un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei DPI da parte del personale interessato?	- Predisporre tale controllo - Rilevare eventuali problemi nell'utilizzazione	NO	1	2	2	1 anno
7.08.	I DPI sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori/studenti che li utilizzano e ne viene garantita l'efficienza e l'igiene mediante manutenzione, riparazione e sostituzione?	- Predisporre DPI adeguati, garantendone l'efficienza, e nel caso le circostanze richiedano l'uso da parte di più lavoratori/studenti, adottare misure atte ad escludere ogni rischio igienico o di sicurezza per gli utilizzatori	SI	1	1	1	1 anno
7.09.	I DPI sono disponibili in numero sufficiente rispetto al fabbisogno e vengono tempestivamente sostituiti quando necessario?	- Predisporre procedure di verifica dei quantitativi di DPI necessari e di quelli disponibili. Attivare procedure per la tempestiva sostituzione dei DPI quando necessario	SI	1	1	1	1 anno
7.10.	Sono state stabilite procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti al termine dell'utilizzo e tali procedure vengono osservate?	- Stabilire adeguate procedure di riconsegna dei DPI da parte dei lavoratori/studenti ed accertarsi che vengano osservate	SI	1	2	2	1 anno
7.11.	Sono state previste le procedure per il lavaggio, la disinfezione e la conservazione ordinata, igienica e sicura dei DPI ad uso comune?	- Stabilire le procedure e i referenti per il lavaggio, la disinfezione e la conservazione dei DPI ad uso comune.	NO Non vi sono DPI ad uso comune	1	2	2	1 anno

8 EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO			Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
8.01.	Esiste un piano d'emergenza (PE) che comprende un piano antincendio ed un piano d'evacuazione?	- Predisporre il PE, comprendente il piano antincendio e d'evacuazione dei lavoratori	SI				2016
8.01.01.	Il PE comprende i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di lotta antincendio e gestione delle emergenze	SI				
8.01.02.	Il PE prevede la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di primo soccorso, prevenzione incendi, lotta antincendio, esodo e gestione delle emergenze?	- Predisporre un PE che preveda la designazione dei lavoratori incaricati di attuare le misure di pronto soccorso, salvataggio, prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze	SI				
8.01.03.	Il PE contiene il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori?	- Predisporre un PE che contenga il programma degli interventi, le modalità di cessazione delle attività, evacuazione e comportamenti corretti in caso d'emergenza dei lavoratori	SI				
8.01.04.	Il contenuto del PE è adeguato in termini generali alle necessità della scuola ed è conosciuto a sufficienza dai lavoratori e dagli studenti?	- Predisporre per iscritto un idoneo PE al fine di potenziare l'efficienza delle risorse di prevenzione e protezione e divulgarlo a tutti i lavoratori e studenti	SI				

8.01.05.	Si realizzano verifiche periodiche del PE mediante simulazioni d'addestramento e comunque all'inizio dell'attività scolastica?	- Realizzare periodiche verifiche del PE e simulazioni almeno all'inizio dell'attività scolastica.	SI				
8.01.06.	Vengono effettuate 2 prove di evacuazione all'anno di cui una a sorpresa, e si tiene registrazione della modalità di effettuazione e dei tempi ottenuti?	- Effettuarne una ad inizio anno scolastico e una nelle seconda parte dell'anno. - Aggiornare registro	SI				
8.01.07	Il PE prevede accessi all'area scolastica agevoli per i mezzi di soccorso (ambulanze, VV.FF ecc.)?	- Identificare con chiarezza nel PE le vie d'accesso dei mezzi di soccorso.	SI	1	1	1	1 anno
8.02.	Esiste un Servizio di Primo Soccorso, con presidi sanitari e personale all'uopo formato?	- Predisporre il Servizio di PS idoneo, tenuto conto delle dimensioni della scuola, dei rischi presenti e del parere del Medico Competente, se nominato.	SI	1	1	1	1 anno
8.03.	Il personale incaricato del Primo Soccorso è sempre presente durante le diverse attività scolastiche?	- Organizzare le presenze in modo che personale incaricato e formato per il PS sia sempre presente durante le attività scolastiche.	SI	1	1	1	1 anno
8.04.	La cassetta di Pronto Soccorso è posizionata in prossimità dei luoghi a maggior rischio (laboratori, cucine, ecc.?)	- Identificare con chiarezza nel Piano di Emergenza la collocazione della cassetta di Pronto Soccorso e divulgare l'informazione a tutto il personale.	SI	1	1	1	1 anno
8.04.01.	Ogni cassetta di Pronto Soccorso contiene i presidi sanitari previsti dal D.Lgs. 388/03?	- Verificare il contenuto e posizionare in ogni cassetta l'elenco dei presidi sanitari richiesti (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 7).	SI	1	1	1	1 anno
8.04.02.	Ogni cassetta è chiusa a chiave? La chiave è facilmente reperibile?	- Ogni cassetta deve essere dotata di serratura. La chiave deve essere posizionata in modo tale da essere facilmente visibile e raggiungibile dal personale adulto.	SI	1	1	1	1 anno
8.04.04.	La cassetta di pronto soccorso?	- E' necessario valutare almeno ogni 3 mesi lo stato di conservazione, la quantità, la data di scadenza dei singoli presidi sanitari.	SI	1	2	1	1 anno
8.04.05.	Esistono nella cassetta di Primo Soccorso indicazioni scritte sulle principali procedure di Pronto Soccorso ed eventualmente indicazioni di comportamento per la prevenzione delle malattie a trasmissione ematica (es. epatite B, epatite C, AIDS)?	- Posizionare all'interno della cassetta di Pronto Soccorso un manuale contenente nozioni di Pronto Soccorso e le indicazioni di comportamento per malattie a trasmissione ematica (vedi Documento di Valutazione dei Rischi - Allegato 8)	SI	1	2	2	1 anno

9			Aspetti organizzativi e gestionali				
9	SORVEGLIANZA SANITARIA						
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
9.01.	Dalla valutazione sono emersi rischi di esposizione per cui si rende necessaria la sorveglianza sanitaria (visite mediche preventive e periodiche nonché eventuali esami integrativi) del personale dipendente?	- Nominare il Medico Competente - In caso di risposta negativa passare al punto 9.03.	SI	1	1	1	Secondo quanto prescritto nel piano sanitario
9.02.	Il Medico Competente adempie agli obblighi previsti dalla normativa per quanto di sua competenza?	- Il Medico Competente deve effettuare quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. 81/08, deve visitare il luogo di lavoro almeno una volta l'anno, deve partecipare alle riunioni periodiche.	SI	1	1	1	Secondo quanto prescritto nel piano sanitario
9.03.	E' presente nella scuola personale che svolge mansioni particolari per cui sono previste vaccinazioni obbligatorie per legge (ad es. antitetanica) o consigliabili (antirubeolica, anti-epatite B, antitifida)?	- Concordare con il Servizio di Igiene Pubblica l'esecuzione dei protocolli vaccinali.	NO	1	1	1	

9.04.	Esistono studenti in alternanza scuola-lavoro?	Valutare l'eventuale inserimento in mansioni a rischio per cui vige l'obbligo della Sorveglianza Sanitaria effettuata dal Medico Competente aziendale	NO				
-------	--	---	----	--	--	--	--

10		LAVORI IN APPALTO/FORNITURE	Aspetti organizzativi e gestionali				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
10.01.	Sono affidati lavori in appalto di tipo edile? (vedi Allegato X D.Lgs.81/2008)	- In caso di risposta negativa passare al punto 10.02.	NO				
10.01.01	Le opere verranno affidate a più imprese?	- In caso di risposta affermativa: designare il Coordinatore per la Sicurezza per la Progettazione per la redazione del PSC e prima dell'inizio dei lavori il Coordinatore per l'esecuzione dei lavori - In caso di risposta negativa: redigere il DUVRI (vedi .....)	NO				
10.01.02.	Vengono fornite al Coordinatore informazioni relative: ai rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui operano, a eventuali procedure a cui dovranno attenersi, un estratto del piano di emergenza, l'organizzazione del sistema prevenzionistico interno con i nominativi, modalità di effettuazione ed orario dell'attività scolastica?	- Fornire informazioni per iscritto e tenere documentazione.	SI	1	1	1	1 anno
10.01.03.	Vengono verificate le idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici (iscrizione camera di commercio)?	- Acquisire la documentazione atta ad accertare l'idoneità tecnico-professionale ai lavori da affidare agli appaltatori. (vedi Allegato XVII del D.Lgs. 81/2008)	SI				
10.02.	Sono affidati lavori in appalto che non rientrano al punto 10.01?	- Redigere il DUVRI (vedi .....)	NO				
10.03.	Viene affidata a Ditte esterne la fornitura di servizi?	- Fornire alla Ditta informazioni relative all'organizzazione scolastica e del sistema di prevenzione (vedi comunicazione m) - Richiedere documentazione circa le modalità dell'esecuzione del servizio e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.	SI	1	2	2	1 anno
10.04.	L'Ente proprietario esegue lavori presso la scuola direttamente con propri dipendenti?	- Fornire all'Ente proprietario informazioni relative all'organizzazione scolastica e del sistema di prevenzione (vedi comunicazione m) - Richiedere documentazione circa le modalità dell'esecuzione del servizio e le procedure seguite. - Adottare i provvedimenti necessari ad evitare interferenze con l'attività scolastica o altri lavori in atto.	SI	1	2	2	1 anno
10.05.	Viene compilato il Registro degli interventi predisposto secondo le modalità definite con il proprietario dell'edificio?		NO	1	2	2	1 anno

11		IMPIANTO ELETTRICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.	
11.01.	Esistono rischi di contatto diretto con parti nude in tensione, normalmente accessibili? - I quadri elettrici sono provvisti delle idonee coperture modulari e degli sportelli di chiusura? Il riarmo dei dispositivi di sezionamento avviene senza aprire alcun sportello che dia accesso alle parti in tensione?	Provvedere al corretto isolamento. Gli sportelli dei quadri elettrici devono essere apribili solo dopo aver tolto tensione o chiusi con chiave o attrezzo e tale chiave deve essere disponibile solo al responsabile della conduzione dell'impianto elettrico	<i>NO non tutti i componenti elettrici sono coperti</i>					
11.02.	Le prese e le spine di corrente presenti sono conformi alle norme CEI? Presentano gli alveoli protetti dall'infilaggio accidentale di oggetti? Sono installate ad altezza idonea per evitare influenze esterne (es acqua lavaggio pavimenti) o rischi meccanici	- Tale controllo deve essere effettuato da personale qualificato che provvederà a sostituire il materiale non conforme alle norme.	<i>SI</i>					
11.02.01.	Le prese di corrente sono compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le spine degli utilizzatori? Le spine shuko (spina tedesca rotonda) sono connesse solo a prese idonee e mai infilate in prese a poli allineati (con conseguente perdita del contatto di messa a terra)?	- Rendere compatibili mediante sostituzione le prese e le relative spine o dotare queste ultime degli adattatori previsti dalle norme.	<i>SI</i>					
11.02.02.	Il numero di prese di corrente è sufficiente ad alimentare il numero di utenze presenti?	- Occorre evitare la necessità d'uso continuato di adattatori multipli (prese triple) aumentando il numero di prese al momento della revisione dell'impianto elettrico e in attesa di tali modifiche utilizzando prese multiple in linea (ciabatte, preferibilmente solo di tipo preformate dal costruttore con il relativo cavo).	<i>SI</i>					
11.03.	I cavi mobili di alimentazione attraversano pavimenti o luoghi di lavoro o passaggio?	- Le utenze devono essere alimentate in modo che i cavi non costituiscano intralcio al lavoro o al passaggio.	<i>NO</i>	1	2	2	1 anno	
11.04.	Vengono usate prolunghe in modo stabile?	- Sostituire le prolunghe con alimentazione costituita da cavi fissi di portata idonea.	<i>NO</i>	1	2	2	1 anno	
11.05.	Esiste un programma di controllo generale e di manutenzione delle varie apparecchiature elettriche?	- Prevedere periodicamente un controllo generale ad esempio del corretto funzionamento dei dispositivi differenziali, dello stato dei cavi, pressacavi, spine, ecc.	<i>SI</i>					
11.05.01.	I controlli e le manutenzioni vengono effettuate da personale specializzato?	- Incaricare dei controlli ditte qualificate come da iscrizione alla Camera di Commercio.	<i>SI</i>					

11.a		ALTRI IMPIANTI TECNOLOGICI		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.	
11.a.01.	Sono presenti compressori o autoclavi con serbatoio di capacità maggiore di 24 lt, serbatoi per gas criogenici, caldaie a vapore, sterilizzatrici a vapore?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ANCC od ISPESL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla capacità e pressione di bollo	<i>NO</i>					



11.a.02.	Sono presenti impianti di produzione calore ad acqua calda, sia con camera di combustione sia a scambio termico (da rete teleriscaldamento o da scambiatore vapore /acqua)?	Reperire la documentazione tecnica idonea (dichiarazione di conformità D.M. 37/08 o L 46/90, progetto secondo DM 1.12.75). Provvedere a eseguire le opportune omologazioni e verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi in base alla potenzialità termica	SI	1	2	2	1 anno
11.a.03.	Sono presenti impianti di sollevamento con portata superiore a 200 kg?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare ENPI od ISPEL o dichiarazione di conformità CE). Provvedere ad effettuare le opportune comunicazioni di installazione ed eseguire le verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	NO				
11.a.04.	Sono presenti ascensori o montacarichi con portata >25 Kg e corsa > 2mt?	Reperire la documentazione tecnica idonea (libretto matricolare rilasciato dal comune dove è installato l'impianto). Affidare l'incarico di manutenzione. Provvedere a eseguire le opportune verifiche periodiche per questo tipo di apparecchi	NO	1	1	1	1 anno

12 ANTINCENDIO / VIE ED USCITE D'EMERGENZA		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
12.01	Sono presenti prevedibilmente alunni, personale docente e non docente in numero complessivamente superiore a 100?	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi valido, con relativi disegni e relazioni o un progetto di adeguamento approvato dai VV.F. e la dichiarazione degli Enti Locali di esecuzione entro i termini di legge.	SI	1	2	2	1 anno
12.02	Sono presenti impianti dove vengono utilizzati gas combustibili di potenzialità superiore a 116 kW? (100.000 kcal/h)	- Acquisire il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività	SI	1	2	2	1 anno
12.03	Sono presenti ambienti a rischio specifico di incendio?	- Redigere il Documento di Valutazione del rischio incendio in presenza dei seguenti ambienti: <b>spazi per esercitazioni</b> escluso aule da disegno, laboratori informatici, di lingua, di musica, o similari <b>servizi tecnologici:</b> centrale termica, gruppi frigorifero, gruppo elettrogeno, impianti trattamento aria, impianti centralizzati di produzione aria compressa <b>spazi per depositi</b> senza presenza continuativa di personale <b>spazi per informazione e attività parascolastiche:</b> auditori, aule magne, sale per rappresentazioni <b>autorimesse</b> <b>mense e dormitori</b>	SI	1	2	2	1 anno
12.02.	Se nella scuola le presenze prevedibili di alunni, personale docente e non docente sono complessivamente inferiori a 100, le strutture orizzontali e verticali, il vano scala e il vano ascensore hanno resistenza la fuoco non inferiore a R/REI 30?	- Adottare le protezioni o le modifiche necessarie a garantire la resistenza al fuoco richiesta.	SI	1	2	2	1 anno
12.03.	L'edificio è provvisto di un sistema organizzato di vie d'uscita dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso?	- Calcolare il massimo affollamento ipotizzabile secondo i parametri fissati al punto 5.0 dell'allegato al DM 26.8.92. - La capacità di deflusso non deve essere superiore a 60 per ogni piano. - Organizzare le vie di uscita e dimensionarle secondo tali parametri.	SI	1	1	1	1 anno

12.03.01.	La scuola è dotata di almeno 2 uscite verso luoghi sicuri?	- Individuare luoghi sicuri (spazio scoperto o compartimento antincendio) con caratteristiche idonee a contenere un predeterminato numero di persone o a consentirne il movimento ordinato. - Incrementare le uscite.	SI				
12.03.02.	Sono previsti una adeguata distribuzione degli ambienti e specifici accorgimenti tecnici per contenere i rischi di incendio anche nei confronti delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale?	- Se l'edificio si sviluppa su più piani, prevedere ambienti protetti opportunamente distribuiti ed in numero adeguato, resistenti al fuoco e facilmente raggiungibili in modo autonomo da parte delle persone disabili, ove attendere i soccorsi.	SI				
12.03.03	Per i luoghi normalmente frequentati da persone disabili è stata individuata una strategia di evacuazione?	- Prevedere ed indicare le strategie	SI				
12.03.04	L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2 e la larghezza è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	- Adeguare le dimensioni che risultano inferiori.	SI				
12.03.05.	La lunghezza delle vie di uscita, misurata dal luogo sicuro alla porta più vicina di ogni locale frequentato, è inferiore a 60 m?	- Ridurre i percorsi individuando luoghi sicuri a distanze inferiori a 60 m.	SI				
12.03.06	Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombre da qualsiasi materiale?	- Segnalare e mantenere sgombre le vie e le uscite di emergenza.	SI				
12.03.07.	Le uscite verso un luogo sicuro sono apribili nel verso dell'esodo e, se chiuse, possono essere aperte facilmente e immediatamente da parte di qualsiasi persona?	- Adeguare il verso e il sistema di apertura.	SI				
12.03.08	Se gli spazi frequentati dagli alunni o dal personale docente e non docente sono distribuiti su più piani, è presente, oltre la scala per il normale afflusso, una scala di sicurezza esterna?	- Installare scale esterne o adeguare alla normativa vigente le scale esistenti.	SI				
12.03.09	La larghezza delle scale è almeno di m 1,20 e le rampe non presentano restringimenti?	- Adeguare le dimensioni della scala e eliminare ostacoli e restringimenti	SI				
12.03.10	Se le aule didattiche prevedono una presenza massima di 25 persone la porta ha almeno larghezza di 0,8 m?	- Adeguare la dimensione delle porte	SI				
12.03.11.	Nelle aule didattiche con più di 25 persone è presente una porta ogni 50 persone di larghezza almeno 1,2 m apribili nel senso dell'esodo?	- Adeguare la larghezza e il verso di apertura delle porte	SI				
12.04.	E' stato predisposto un piano di emergenza?	- Predisporre il piano di emergenza tenendo conto dei rischi specifici, delle dimensioni dell'edificio, del numero delle persone presenti.	SI				
12.04.01.	Sono stati designati e debitamente formati i lavoratori incaricati di attuare le misure di prevenzione incendi e lotta antincendio?	- Nominare gli incaricati e predisporre per questi specifici corsi di formazione.	SI				
12.04.02.	Le planimetrie del piano d'emergenza è esposto ad ogni piano dell'edificio scolastico e indica la vie di fuga?	- Esporre ad ogni piano il disegno in pianta del piano stesso con la segnalazione evidente delle vie di fuga, della posizione degli estintori/idranti e delle procedure di evacuazione.	SI	1	2	2	1 anno
12.04.03.	Il personale e gli studenti sono stati formati e informati sulle procedure di evacuazione?	- Prevedere momenti di formazione e di informazione, effettuare prove pratiche di evacuazione almeno due volte nell'anno scolastico.	SI				
12.05.	Per il riscaldamento sono utilizzate stufe funzionanti a combustibile liquido o gassoso?	- Eliminare tali stufe e dotarsi di impianti di produzione calore conformi alle disposizioni di prevenzione incendi.	NO				
12.06.	Esiste l'illuminazione di sicurezza alimentata da apposita sorgente distinta da quella ordinaria?	- Predisporre illuminazione di sicurezza con autonomia della sorgente non inferiore a 30 min.	SI				

12.06.01.	Esiste un sistema di allarme con comando in luogo presidiato?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre un sistema di allarme con comando in luogo costantemente presidiato durante il funzionamento della scuola.</li> <li>- Per le scuole con presenze contemporanee fino a 500 persone può essere utilizzato lo stesso impianto a campanelli usato per le lezioni, purché venga convenuto un particolare suono.</li> <li>- Per le altre scuole deve essere previsto anche un impianto di altoparlanti.</li> </ul>	SI				
12.07.	Esistono estintori portatili di capacità estinguente non inferiore 13A, 89B, in numero di almeno uno ogni 200 m <sup>2</sup> di pavimento?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provvedere ad installare un numero di estintori adeguato alla superficie con un minimo di 2 estintori per piano</li> </ul>	SI				
12.08.	Esiste un sistema di segnaletica di sicurezza, finalizzato alla sicurezza antincendio?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provvedere a posizionare tutta la segnaletica necessaria come indicato dal titolo V D.Lgs. 81/08.</li> </ul>	SI				
12.09	E' stato predisposto un registro dei controlli periodici con tutti gli interventi e i controlli dell'efficienza degli impianti e dei presidi antincendio?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Predisporre e tenere costantemente aggiornato il registro dei controlli e degli interventi effettuati</li> </ul>	SI	1	2	2	6 mesi

13 RUMORE E COMFORT ACUSTICO		Salute e sicurezza di lavoratori e studenti					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
13.01.	E' presente la valutazione del rumore?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Procedere alla <i>Giustificazione</i> (v. allegato 10 VR) per assenza palese di fonti di rumore rilevante che comunque comportano ai lavoratori un livello di esposizione personale fino a 80 Lex dB(A).</li> <li>Oppure:</li> <li>- In caso di esposizione personale superiore a 80 Lex dB(A) procedere alla valutazione che può essere effettuata mediante:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>- misurazione diretta del rumore secondo norme tecniche specifiche o utilizzando dati di emissione sonora di attrezzature macchine o impianti derivati da studi e misurazioni ritenuti validi dalla commissione consultiva permanente, e tenerla a disposizione dell'Organo di Vigilanza.</li> </ul> </li> </ul>	NO	1	1	1	Non necessaria
13.01.01.	E' rispettata la periodicità quadriennale di revisione della valutazione?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmare per tempo la revisione della valutazione del rischio rumore</li> </ul>	No, non ci sono fonti di rumore che lo richiedono				
13.02.	Sono presenti sorgenti particolarmente rumorose?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevedere misure tecniche (insonorizzazione) organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a rumore</li> </ul>	NO				
13.03.	Sono presenti locali o spazi in cui il riverbero è particolarmente fastidioso?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevedere ad effettuare i necessari interventi sulle superfici delle pareti, dei soffitti e dei pavimenti, in modo da aumentarne l'assorbimento acustico.</li> </ul>	NO				

**13.a VIBRAZIONI Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
13a.01	Nell'attività si fa uso di attrezzature, veicoli, macchine che espongono al rischio di vibrazioni? L'RLS ha segnalato esposizioni o ci sono lavoratori che lamentano problemi? Il MC ha segnalato la possibile presenza di esposizione a vibrazioni?	- In caso di risposta negativa a TUTTE le domande, procedere alla <i>Giustificazione</i> per assenza palese di fonti di vibrazione (vedi allegato 17 VR). Oppure: - In caso di presenza di almeno una risposta affermativa procedere alla valutazione utilizzando le Banche Dati presenti in letteratura	NO				
13a.01.01.	E' rispettata la periodicità quadriennale di revisione della valutazione?	- Programmare per tempo la revisione della valutazione del rischio vibrazioni	No, non ci sono mezzi che lo richiedono				
13.02.	Sono presenti attrezzature che comportano un particolare rischio a vibrazioni?	- Prevedere misure tecniche organizzative o procedurali che consentano di ridurre l'esposizione personale a vibrazioni	NO				

**14 RISCHIO CHIMICO Salute e sicurezza di lavoratori e studenti**

n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore		Data realizz.
14.1	Esiste un elenco di tutte le sostanze/miscele e prodotti utilizzati?	Predisporre un elenco di tutte le sostanze/miscele/prodotti utilizzati aggiornato. (Vedi Allegato 12VR)	NO	Vedi scheda All. 12	
14.2	Sono presenti e facilmente consultabili tutte le schede di sicurezza delle sostanze/prodotti utilizzati?	Raccogliere tutte le schede di sicurezza e conservarne copia nel luogo dove vengono utilizzate le sostanze/miscele/prodotti (Vedi Allegato 12VR)	SI	Vedi scheda All. 12	
14.3	Esistono sostanze/miscele/prodotti classificati pericolosi? Sono noti: il livello, il modo, la durata, le circostanze e le quantità degli agenti chimici utilizzati?	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura e all'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata, procedere alla <i>giustificazione</i> (vedi Allegato 16VR) Se la risposta è SI procedere alla valutazione dettagliata dei rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori.	NO		
14.4	Esistono reazioni/processi/attività che possono generare agenti chimici pericolosi?	Se la risposta è NO, oppure se in base alla natura e all'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata, procedere alla giustificazione (vedi Allegato 16VR) Se la risposta è SI: predisporre elenco reazioni/processi/attività che generano agenti chimici pericolosi comprensivo delle quantità giornaliere dei materiali di partenza dai quali si possono generare gli agenti pericolosi e procedere alla valutazione dettagliata dei rischi.	NO		

14.a RISCHIO AMIANTO			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
14.a.1	Esistono tettoie, pavimenti o rivestimenti in materiali contenenti amianto?	Individuare e segnalare la presenza dell'amianto nei locali interni o nell'area esterna della scuola. Richiedere al proprietario dell'edificio il monitoraggio periodico del degrado e la rimozione o il confinamento.	NO				

14.b RISCHIO ESPLOSIONE			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
14.b.1	Vengono utilizzate sostanze infiammabili quali gas vapori nebbie o polveri che in miscela con l'aria possono formare una "atmosfera esplosiva"?	- Individuare e segnalare la presenza di tali sostanze tramite idonea cartellonistica. - Introdurre procedure scritte per la manipolazione, l'utilizzo e la chiusura dei contenitori. - Definire luoghi chiusi e idoneamente areati per l'immagazzinamento di tali sostanze. - Eseguire la valutazione del rischio esplosione ai sensi della direttiva ATEX e dell' art. 290 D.Lgs 81/08.	NO				

15 MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
15.01.	Esistono carichi inanimati o animati (attrezzi, cose, bambini/ragazzi) gravosi da sollevare non occasionalmente?	- Valutare i rischi con metodica NIOSH per i carichi inanimati e altri riferimenti per carichi animati	No				

16 MICROCLIMA			Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
16.01.	Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento opportunamente regolato e la temperatura non dà luogo a lamentele?	- Rivedere la regolazione dell'impianto di riscaldamento, in modo che siano verificate i valori di temperatura che tengano conto della concomitante umidità e velocità dell'aria.	SI				
16.02.	Le correnti di aria fredda e calda provenienti da impianti di riscaldamento che incidono sulle persone sono opportunamente controllate?	- Adottare provvedimenti atti a controllare velocità e direzione delle correnti d'aria in ingresso. Velocità indicativa $v=0,15-0,25$ m/s.	SI				
16.03.	Sono previsti ricambi d'aria forzata nelle aule speciali (laboratori) e ad alto affollamento (aula magna)?	- Garantire l'introduzione d'aria esterna, mediante opportuni sistemi, con coefficiente di ricambio in funzione di destinazione d'uso dei locali, affollamento, tipo ecc. nel rispetto delle norme UNI.	NO				
16.04.	Esiste un programma di manutenzione preventiva dell'impianto di aria condizionata eventualmente presente?	- Prevedere idoneo programma di manutenzione da parte di una ditta specializzata.	SI				
16.04.01.	Il programma di manutenzione comprende le operazioni di pulizia periodica di tutti gli apparecchi? (eliminazione della sporcizia, sostituzione o lavaggio dei filtri dei ventilconvettori, raccolta della condensa)	- Prevedere procedure di pulizia tali da evitare la formazione di focolai di contaminazione e da mantenere l'efficienza del sistema.	SI				

16a		RISCHIO FUMO						Salute e sicurezza di lavoratori e studenti	
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.		
16a.01	Sono state definite le procedure per l'accertamento delle infrazioni, la relativa modulistica, nominati gli agenti accertatori abilitati ad emettere sanzioni?	- Organizzare il controllo del divieto di fumare in ogni locale della scuola compresa la nomina degli agenti accertatori e la predisposizione degli strumenti per le sanzioni.	SI	1	1	1	1 anno		
16a.01	Sono stati affissi in tutti i locali della Scuola appositi cartelli, adeguatamente visibili, che evidenziano il divieto di fumare?	- Collocare in tutti i locali ben visibili cartelli di divieto conformi ai modelli contenuti nel D.P.C.M. 23.12.2003	SI	1	1	1	1 anno		

17		ILLUMINAZIONE						Salute e sicurezza di lavoratori e studenti	
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.		
17.01.	I locali della scuola sono dotati di corpi illuminanti che consentono un'illuminazione artificiale sufficiente? (Aule, sale riunioni, palestre, corridoi, scale, servizi, ecc.)	- Adeguare il sistema d'illuminazione in modo da garantire un'illuminazione sufficiente per salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori (valori minimi: D.M. 18.12.75).	SI						
17.02.	I locali di lavoro sono dotati d'illuminazione di sicurezza (che in assenza di energia consente un sicuro deflusso delle persone) di sufficiente intensità?	- L'illuminazione di sicurezza, compresa quella indicante i passaggi, le uscite ed i percorsi delle vie di esodo, deve garantire un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux	SI						

18		ARREDI						Salute e sicurezza di lavoratori e studenti	
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.		
18.01.	L'arredamento è previsto di forma e dimensioni adeguati alle varie classi di età degli studenti ed il tipo di scuola?	- Adeguare gli arredi alle norme di legge (D.M. 18.12.75) e alle norme UNI.	SI	1	1	1	1 anno		
18.02.	Sono presenti negli spogliatoi armadietti individuali per il personale che utilizza abiti da lavoro?	- Nel caso essi effettuino lavorazioni insudicianti o in presenza di olii, polveri, agenti chimici o biologici gli armadietti dovranno essere del tipo a doppio scomparto.	SI	1	1	1	1 anno		
18.03.	Le superfici di lavoro sono di materiale idoneo con bordi arrotondati?	- Sostituire gli arredi con altri conformi..	SI	1	1	1	1 anno		
18.04.	Le pareti (anche esterne) e le porte trasparenti o traslucide sono chiaramente segnalate e costituite da materiale di sicurezza?	- Segnalare la presenza e sostituirle, in caso non siano di materiale di sicurezza, fino all'altezza di 1 m. Ciò vale in particolare per le pareti completamente vetrate che devono essere costituite di vetri di sicurezza (Norme UNI 7697)	SI	1	1	1	1 anno		
18.05.	Gli eventuali armadi/scaffali e arredi vari presenti sono saldamente fissati a terra o a parete, in modo da evitare il loro ribaltamento?	- Segnalare la presenza e fissare saldamente.	SI	1	1	1	1 anno		

19		ATTREZZATURE	Salute e sicurezza di lavoratori e studenti				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
19.01	Le macchine marcate CE (acquistate dopo il 21.9.96) sono dotate di istruzioni per l'uso per la installazione, messa a punto, regolazione, funzionamento, manutenzione, pulizia, dismissione?	- Richiedere al costruttore le istruzioni per l'uso.	SI	1	2	2	1 anno
19.02	Gli elementi mobili delle macchine sono dotati di ripari o dispositivi di sicurezza che non consentano il contatto con gli organi pericolosi?	- Dotare le macchine di ripari fissi oppure mobili interbloccati o installare idonei dispositivi di sicurezza tali da non consentire l'accesso dei lavoratori alle zone pericolose.	SI	1	2	2	1 anno
19.03	I dispositivi di comando delle macchine sono chiaramente identificabili e protetti contro gli azionamenti accidentali?	- Apporre la chiara indicazione della funzione comandata da ciascun dispositivo e dotarli di protezioni contro gli azionamenti accidentali.	SI	1	2	2	1 anno
19.04	Le macchine sono dotate di dispositivi di arresto di emergenza immediatamente azionabili?	- Dotare le macchine di dispositivi di arresto di emergenza conformi ai requisiti previsti dall'Allegato V (macchine "vecchie") o alle norme UNI EN ISO 13850 - CEI EN 60204 (macchine marcate CE)	SI	1	2	2	1 anno
19.05	Coloro che lavorano alle macchine sono stati formati e addestrati al loro utilizzo?	- Prevedere appositi momenti formativi specifici per l'uso delle diverse macchine.	SI	1	2	2	1 anno

20		AULE DIDATTICHE PER ATTIVITA' NORMALI	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
20.01.	Il pavimento delle aule dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antiscivolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.	SI				
20.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso degli allievi hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	SI				
20.03.	La larghezza dei corridoi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	SI				
20.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano, NON SCALABILI e dispositivi antiscivolo se necessari.	SI				
20.05.	L'altezza netta dell'aula è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	SI				
20.06	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	SI				
20.07.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	SI				
20.08.	Le aule per le attività didattiche sono ubicate in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	NO				
20.09.	La disposizione dei banchi all'interno dell'aula ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	NO	1	2	2	1 anno

21a		ATELIER CREATIVO		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21a.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	SI				
21a.02.	La disposizione degli arredi all'interno dell'ambiente non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	SI				
<b>Rischi di tipo infortunistico</b>							
21a.13.	Le attrezzature sono integre e sono utilizzate nel rispetto delle procedure?	- Programmare la sostituzione	SI				
21a.21.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio e in particolare le apparecchiature elettriche hanno i requisiti atti a prevenire il pericolo di contatti diretti (contatto con parti normalmente in tensione) e indiretti (contatto con masse metalliche in tensione a seguito di un guasto)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato - Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni, che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: - misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); - circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); - protezione dei circuiti con dispositivi differenziali con $I_{dn} \leq 30 \text{ mA}$ ;	SI				
21a.21.01.	I quadri elettrici, gli accessori elettrici sono: 1) adeguatamente protette dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)? 2) alimentate tramite cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti?	- Prevedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP per i banchi di lavoro che ne necessitano. - I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.	SI				
21a.21.02.	Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso degli adattatori multipli	SI				
21a.21.03.	E' presente un dispositivo per il sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?	- Programmare l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione	SI				
<b>Dispositivi di sicurezza ed emergenza</b>							
21a.22.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	SI				
21a.32.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	SI				



21a.33.	All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.	SI				
---------	--	--	----	--	--	--	--

21.b PALESTRA		Rischi in ambienti specifici					
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
<b>Rischi derivanti dall'uso dell'ambiente</b>							
21e.05.	Il locale è idoneo alle attività svolte?	- Verificare la corretta scelta ed utilizzo dei DPI.	SI				
<b>Rischi di tipo infortunistico</b>							
21e.08.	E' tenuta sotto controllo costante l'integrità della struttura?	-Disporre di adeguati accorgimenti per l'utilizzo e la conservazione delle strumentazioni da taglio. -Verificare che i piani di lavoro e le attrezzature siano realizzate in acciaio inox anticorrosione, dotati di scanalature per lo smaltimento delle acque di lavaggio superficiali	SI				
21e.09	Tutte le operazioni comportanti l'uso di strumenti elettrici sono eseguite in modo corretto, usando DPI idonei?	- Impartire procedure di lavoro idonee - Verificare l'uso corretto dei DPI	SI				
<b>Rischi connessi agli impianti di sicurezza</b>							
21e.10	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	SI				
21e.14.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio ?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato	SI				
21e.14.01.	Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso degli adattatori multipli	SI				
21e.14.02.	E' presente un dispositivo per il sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?	- Programmare l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione	SI				
<b>Misure igieniche generali e principali aspetti organizzativi</b>							
21e.19	L'ambiente è pulito ed igienizzato?	- Programmare la sostituzione degli elementi non rispondenti ai requisiti richiesti	SI				Devono essere pulite le vetrate
21e.22.	Tutti gli operatori interessati sono adeguatamente informati sui rischi derivanti dall'attività ginnica?	- Informare e formare gli studenti e il personale addetto sui tutti rischi specifici	SI				
21e.23.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente ed agli strumenti?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	SI				

25		SERVIZI E SPOGLIATOI	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
27.01.	Nei locali per i servizi igienici, il numero dei WC è conforme a quanto indicato nella normativa vigente?	- Prevedere la costruzione di altri locali ad uso servizi igienici.	SI				
27.02.	I locali che contengono i servizi igienici e gli spogliatoi sono illuminati e aerati direttamente dall'esterno?	- Adeguare il locale alla normativa o trasferire i servizi igienici in luogo più idoneo.	SI				
27.03.	Se il locale dell'antibagno non è illuminato ed aerato direttamente, sono stati installati efficienti impianti d'aerazione e ventilazione?	- Installare efficienti impianti d'aerazione ed illuminazione.	SI				
27.04.	Gli spogliatoi hanno una larghezza minima di 1,60 m e sono dotati di arredi e attrezzature adeguati per numero e caratteristiche?	- Spostare lo spogliatoio in un locale idoneo e dotarlo di panche, appendiabiti, armadietti in caso si faccia uso di materiali insudicianti per i quali si faccia uso di appositi indumenti.	SI				
27.05.	Le porte dei WC sono apribili verso l'esterno?	- Modificare l'apertura.	SI				

21c		TEATRO	Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21a.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	SI				
21a.02.	La disposizione degli arredi all'interno dell'ambiente non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	SI				
<b>Rischi di tipo infortunistico</b>							
21a.13.	Le attrezzature sono integre e sono utilizzate nel rispetto delle procedure?	- Programmare la sostituzione	SI				
21a.21.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio e in particolare le apparecchiature elettriche hanno i requisiti atti a prevenire il pericolo di contatti diretti (contatto con parti normalmente in tensione) e indiretti (contatto con masse metalliche in tensione a seguito di un guasto)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato - Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni, che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: - misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); - circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); - protezione dei circuiti con dispositivi differenziali con $I_{dn} \leq 30 \text{ mA}$ ;	SI				
21a.21.01.	I quadri elettrici, gli accessori elettrici sono: 1) adeguatamente protette dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)? 2) alimentate tramite cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti?	- Prevedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP per i banchi di lavoro che ne necessitano. - I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.	SI				

21a.21.02.	Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso degli adattatori multipli	SI				
21a.21.03.	E' presente un dispositivo per il sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?	- Programmare l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione	SI				
<b>Dispositivi di sicurezza ed emergenza</b>							
21a.22.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	SI				
21a.32.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	SI				
21a.33.	All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.	SI				

21d	GIORNALINO		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21a.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	SI				
21a.02.	La disposizione degli arredi all'interno dell'ambiente non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	SI				
<b>Rischi di tipo infortunistico</b>							
21a.13.	Le attrezzature sono integre e sono utilizzate nel rispetto delle procedure?	- Programmare la sostituzione	SI				
21a.21.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio e in particolare le apparecchiature elettriche hanno i requisiti atti a prevenire il pericolo di contatti diretti (contatto con parti normalmente in tensione) e indiretti (contatto con masse metalliche in tensione a seguito di un guasto)?	- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato - Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni, che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta: - misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento); - circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV); - protezione dei circuiti con dispositivi differenziali con $I_{dn} \leq 30 \text{ mA}$ ;	SI				

21a.21.01.	I quadri elettrici, gli accessori elettrici sono: 1) adeguatamente protette dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)? 2) alimentate tramite cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti?	- Prevedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP per i banchi di lavoro che ne necessitano. - I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.	SI				
21a.21.02.	Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI - Limitare l'uso degli adattatori multipli	SI				
21a.21.03.	E' presente un dispositivo per il sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?	- Programmarne l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione	SI				
<b>Dispositivi di sicurezza ed emergenza</b>							
21a.22.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio	SI				
21a.32.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	- Formulare procedure scritte - Controllare costantemente la loro applicazione	SI				
21a.33.	All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.	SI				

21e	BIBLIOTECA		Rischi in ambienti specifici				
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
21a.01.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestrate e le parti apribili delle stesse.	SI				
21a.02.	La disposizione degli arredi all'interno dell'ambiente non ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	SI				
<b>Rischi di tipo infortunistico</b>							
21a.13.	Le attrezzature sono integre e sono utilizzate nel rispetto delle procedure?	- Programmarne la sostituzione	SI				

21a.21.	L'impianto elettrico è dotato delle necessarie caratteristiche previste per l'attività specifica del laboratorio e in particolare le apparecchiature elettriche hanno i requisiti atti a prevenire il pericolo di contatti diretti (contatto con parti normalmente in tensione) e indiretti (contatto con masse metalliche in tensione a seguito di un guasto)?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Adeguare l'impianto elettrico verificando nel contempo la presenza della dichiarazione di conformità rilasciata da impiantista abilitato</li> <li>- Di seguito sono indicate le misure di protezione più comuni, che dovranno essere scelte anche in base al tipo di attività svolta:                         <ul style="list-style-type: none"> <li>- misura di protezione per separazione elettrica su ogni banco (trasformatore di isolamento);</li> <li>- circuiti alimentati a bassissima tensione di sicurezza (circuiti SELV);</li> <li>- protezione dei circuiti con dispositivi differenziali con <math>I_{dn} \leq 30</math> mA;</li> </ul> </li> </ul>	SI				
21a.21.01.	I quadri elettrici, gli accessori elettrici sono: 1) adeguatamente protette dalle influenze esterne (polveri, umidità, spruzzi)? 2) alimentate tramite cavi elettrici ubicati e protetti in modo da non essere soggetti a danni e danneggiamenti?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevedere l'installazione di apparecchiature con idoneo grado di protezione IP per i banchi di lavoro che ne necessitano.</li> <li>- I cavi elettrici devono essere protetti meccanicamente dallo schiacciamento, dall'usura meccanica e dalle temperature elevate.</li> </ul>	SI				
21a.21.02.	Le prese e le spine sono del tipo idoneo per l'ambiente d'installazione e per l'assorbimento delle apparecchiature collegate ed è stato verificato che non siano in uso prese e/o riduzioni che non garantiscono il collegamento a terra?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostituire prese e spine non conformi alle norme CEI</li> <li>- Limitare l'uso degli adattatori multipli</li> </ul>	SI				
21a.21.03.	E' presente un dispositivo per il sezionamento in caso di emergenza della linea di alimentazione elettrica, collocato in zona facilmente raggiungibile e opportunamente segnalato?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmare l'installazione evidenziandone la funzione e l'ubicazione</li> </ul>	SI				
<b>Dispositivi di sicurezza ed emergenza</b>							
21a.22.	E' stato valutato il rischio specifico di incendio?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provvedere alla redazione del Documento di valutazione del rischio incendio</li> </ul>	SI				
21a.32.	Sono rispettate le norme di sicurezza, vengono adottati comportamenti adeguati in relazione all'ambiente, alle sostanze impiegate, agli strumenti e macchinari utilizzati?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formulare procedure scritte</li> <li>- Controllare costantemente la loro applicazione</li> </ul>	SI				
21a.33.	All'interno dell'aula sono previsti luoghi di deposito di cartelle ed altri materiali non utilizzati durante le esercitazioni che non pregiudichino la fruizione dello spazio in tutte le sue parti?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare le modalità di deposito di tali materiali.</li> </ul>	SI				

22		UFFICI		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
20.01.	Il pavimento degli uffici dei corridoi/passaggi è realizzato con materiali idonei (non infiammabili, lavabili, antiscivolo, impermeabili, ecc.), è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.	SI				
20.02.	Gli spazi destinati a corridoi di disimpegno ad uso dei dipendenti hanno una larghezza non inferiore a 2 m, al netto degli arredi?	- Delimitare gli spazi destinati agli arredi ed adeguare le dimensioni dei corridoi.	SI				
20.03.	La larghezza dei luoghi ove sono ubicati gli appendiabiti/armadietti per il vestiario è di almeno 2,50 m al netto degli arredi?	- Adeguare i corridoi alle dimensioni o rimuovere gli arredi, destinando altri locali o vani a tale uso specifico.	SI				
20.04.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano, NON SCALABILI e dispositivi antiscivolo se necessari.	SI				
20.05.	L'altezza netta dell'ufficio è almeno 3 m e, se il soffitto è inclinato, l'altezza minore è almeno 2,70 m?	- Se le altezze sono inferiori destinare il locale ad altro uso.	SI				
20.06.	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?	- Scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado: 1,8 mq/alunno - scuole secondarie di secondo grado: 1,96 mq/alunno	SI				
20.07.	Le dimensioni e la disposizione delle finestre è tale da garantire una sufficiente illuminazione e aerazione naturale?	- Modificare le finestre e le parti apribili delle stesse.	SI				
20.08.	Gli ambienti per le attività sono ubicati in locali interrati o seminterrati?	- Modificare la destinazione d'uso e trasferire le aule nei piani fuori terra.	NO				
20.09.	La disposizione delle scrivanie all'interno degli uffici ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre i banchi in modo da non ostacolare l'esodo.	NO	1	2	2	1 anno
23		AREA CORTIVA		Rischi in ambienti specifici			
n.	oggetto della valutazione	misure adottabili / note	osservazioni del valutatore	P	D	R (P x D)	Data realizz.
20.01.	La pavimentazione è regolare ed uniforme, è mantenuto pulito?	- Sostituire le pavimentazioni non qualitativamente idonee. - Rendere uniformi le superfici delle aree di transito, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo i passaggi da un pavimento all'altro, adottando scivoli e non gradini, coprendo buchi / sporgenze pericolose. - Migliorare le condizioni di pulizia.	SI				
20.02.	Gli spazi destinati a camminamento e percorsi carrabili sono ben dimensionati?	- Delimitare gli spazi destinati a camminamento e percorsi carrabili.	SI				
20.03.	Le scale e i pianerottoli sono provvisti di ogni possibile accorgimento al fine di evitare incidenti (parapetto di altezza adeguata, corrimano, ecc.)?	- Dotare le scale e i pianerottoli di parapetti alti almeno 1 m, di corrimano, NON SCALABILI e dispositivi antiscivolo se necessari.	SI				
20.04.	Sono soddisfatti gli indici standard di superficie?		SI				
20.05.	La disposizione delle aree a diversa destinazione ostacola la via di fuga in caso d'emergenza?	- Disporre segnaletica.	NO	1	2	2	1 anno